il mattino di Padova

diffusione:15559
tiratura:19892

BASSA PADOVANA

Florovivaismo in ginocchio Trasporti disertati alla frontiera

Pioggia di ordini disdetti Merce per l'estero bloccata Problemi pure nel mercato interno con i grossisti a Milano ora chiusi nel weekend

Un vivaio della zona florovivaistica di Saonara

PADOVA. Pioggia di ordini disdetti e merce destinata all'estero bloccata alle frontiere o ferma per mancanza di trasportatori. È questa la situazione che devono fronteggiare i florovivaisti della Bassa padovana e dell'intera provincia a causa del coronavirus. «Fatichiamo a trovare trasporti per portare la merce nell'Est europeo» denuncia Pandolfo Older, presidente dei florovivaisti di Confagricoltura Padova e florovivaista di Saonara «Non riesco a trovare camion per la Romania per un ordinativo riguardante piante da frutto. Gli autisti temono di venire in Italia per paura di essere messi in quarantena nel loro Paese o bloccati alle frontiere».

Il blocco lombardo, in particolare, si fa sentire: «Stiamo subendo un grosso calo di ordinativi perché molti nostri clienti grossi sono in Lombardia, come il centro giardinaggio Garden di Milano, costretto ora a chiudere nei weekend. Abbiamo perso la festa della donna e ora perderemo anche Pasqua». Da Vescovana, rincara la dose il florovivaista Paolo Michieli, l'unico produttore in Italia della pianta tropicale Tillandsia, utilizzata per gli allestimenti floreali: «Lavoriamo soprattutto con fiere e manifestazioni, che stanno saltando tutte: restiamo senza lavoro. Ogni giorno ci fioccano disdette di eventi annullati. Abbiamo messo i dipendenti in part time, ma siamo molto preoccupati». Francesco Matti, presidente della Federazione nazionale del florovivaismo di Confagricoltura, reputa il blocco dell'export «assurdo e pretestuoso: i produttori sono ingiustamente minacciati nei loro interessi economici, rischiano il tracollo delle imprese e minacciano proteste alle frontiere con la Francia». Paolo Vettoretto, presidente associazione dei produttori florovivaisti del Veneto, ricorda il danno prodotto dall'annullamento dell'evento fieristico di settore più importante, ovvero il Myplant&Garden: «Fiere internazionali bloccate, eventi sul territorio pure, l'anticipo della stagione primaverile che ha velocizzato le fioriture: le serre sono piene di prodotto invenduto. È difficile prevedere che il settore trovi risorse per poter investire e crescere». —

Nicola Cesaro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato